

## Il rapporto Bnl-Centro Einaudi Il 53% non riesce a mettere soldi da parte, ma nel pieno della crisi era il 69% Italiani pessimisti, ma tornano a risparmiare

ROMA — Gli italiani reggono bene alla crisi, se possono risparmiare, cambiando i comportamenti di spesa, ma non sono troppo ottimisti per il futuro. Sono convinti infatti che nei prossimi 5 anni avranno un abbassamento del tenore di vita e una crescita debole. È quanto emerge dal rapporto 2009 sul risparmio e sui risparmiatori in Italia elaborato dalla Bnl e dal centro Einaudi presentato ieri dal presidente e dall'amministratore delegato della banca, Luigi Abete e Fabio Gallia.

Anche con la recessione le famiglie hanno continuato a fare le formiche. La percentuale di italiani che non riesce a mettere soldi da parte è diminuita infatti dal 69%, piccolo massimo registrato nel 2008, al 53% del 2009. Un tasso ancora alto (nel 1984 non risparmiava solo il 6,2% delle famiglie), ma che sottolinea come l'Italia «abbia tenuto anche grazie alla forza del suo risparmio» dice il rapporto, frutto del sondaggio presso un campione di 800 famiglie. Sale pure la percentuale, il 57% degli intervistati contro il 44% del 2008, di chi è soddisfatto del proprio livello economico. L'ottimismo spari-

sce però se si prendono in considerazione le aspettative sull'andamento futuro, soprattutto se è un futuro da pensionati: solo il 6,5% pensa che il proprio reddito a 65 anni sarà «più che sufficiente». Dunque, meglio mettere da parte per i tempi più bui, anche se c'è poca educazione finanziaria.

Un campo questo in cui la Bnl, hanno detto Abete e Gallia, si sta muovendo con una serie di seminari nelle varie filiali su temi che vanno dall'uso del conto corrente alla scelta del mutuo. La Borsa resta in coda alle preferenze: l'85% degli intervistati non ha né comprato né venduto titoli azionari negli ultimi 5 anni. Aumenta invece la quota di chi si indirizza verso gli investimenti sicuri, con l'acquisto della casa in testa. Anche se le compravendite sono diminuite e il 75% del totale ha già una casa di proprietà. Nei primi sei mesi del 2009 sono così calati del 13,1% anche i mutui erogati. E poi ci sono i debiti: circa il 21% degli italiani ha più di un finanziamento.

**S. Ta.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

